

QUATTORDICI SOCI e oltre 80 PROFESSIONISTI: parte **TALEA**



Marcello Gamba

«La nostra – dicono i fondatori a MAG – è stata una scelta identitaria». Focus su Milano. Doppia categoria di soci. E un fatturato di partenza stimabile tra 6 e 7 milioni di euro

n botanica, la talea è la parte di una pianta capace di emettere radici e di generare un nuovo individuo. La riproduzione per talea è una pratica molto diffusa anche perché permette di conservare le caratteristiche vegetative e produttive della pianta originaria.

La leggenda narra che nel momento in cui i 14 soci hanno fondato lo studio Talea – tax legal advisory, non sapevano che l'acronimo scelto per identificare il loro progetto professionale avesse anche un significato scientifico e soprattutto che questo significato fosse così calzante con l'intenzione e lo spirito che stava dietro l'iniziativa a cui stavano dando vita.

Ma tant'è. Il mercato dei servizi legali e fiscali, dallo scorso 31 ottobre, conta una nuova insegna sulla scena. Una "nuova" organizzazione che si affaccia sul mercato milanese. E le virgolette ai due capi dell'aggettivo «nuova» si spiegano sottolineando come questa struttura sia su piazza, in realtà, da anni.

In tutto conta più di 80 persone tra professionisti e dipendenti (86 per la precisione al momento del kick off) tra cui 14 soci e un fatturato di partenza che si può stimare

tra i 6 e i 7 milioni di euro.

Si tratta in dettaglio di una delle due realtà che a Milano aderivano all'associazione di studi LS Lexjus Sinacta. In particolare di quella che a inizio anno aveva visto l'ingresso di undici professionisti dallo studio Negri-Clementi, a cominciare dai soci **Enrico Del Sasso** e **Gabriele Consiglio**.

«Il nostro progetto – spiega **Marcello Gamba**, presidente di Talea – è un passaggio dolce dall'essere un'associazione di studi all'essere team, per rendere esplicita la nostra identità in una dimensione più coerente per noi». Insomma, di fatto potrebbe sembrare un rebranding. Ma in realtà si tratta di una cosa diversa. Una scelta identitaria con cui un gruppo di professionisti ha deciso di proseguire in autonomia un progetto professionale volto a creare uno studio full service e concentrato in particolare su cinque macro aree: corporate, restructuring, litigation, patrimoni e famiglia, real estate.

Oltre a Gamba, Del Sasso e Consiglio, compongono la partnership di Talea i soci **Giovanni Barone, Carlo Bianco, Monica Carino, Augusto Cirila, Emma Grazia Gentili, Paola Lovati, Sergio Pellone, Massimiliano Poppi, Andrea Rossi, Luigi Giovanni Saporito** e **Diego Stefanel**.

La struttura dell'associazione conta due categorie di soci: A e B. Alla prima appartengono i partner che hanno meno di 65 anni e un fatturato superiore a «una certa soglia». Alla seconda tutti gli altri. I soci A sono in qualche modo quelli cui spettano le scelte strategiche dello studio, proprio perché sono quelli che devono (anche per

ragioni anagrafiche) occuparsi del futuro dell'organizzazione. «È una governance – dicono i soci a MAG – che consente ai giovani di determinare le scelte strategiche e a chi si avvicina alla pensione di restare comunque operativo nell'attività dello studio».

La struttura, oltre all'assemblea dei soci, prevede anche un consiglio direttivo di cui fanno parte il presidente Gamba e i soci Cirla, Rossi e Consiglio.

Al fondo, l'organizzazione si è data una struttura democratica che, sottolineano i partner, è rappresentata anche dal nome. Non ci sono soci più uguali degli altri. Un principio sancito anche dalla scelta logistica di avere tutti i partner “sullo stesso piano”, il secondo, dell'edificio che ospita gli uffici di Talea in via Larga a Milano.

«**Milano è una “città Stato”.**
Va a una **velocità doppia** rispetto
al resto del Paese. È qui che si
giocano le **partite più interessanti**»

A proposito del capoluogo lombardo, poi, i fondatori di questo progetto sottolineano come la scelta di dar vita a questo nuovo capitolo del loro percorso professionale sia stata anche motivata dalla convinzione che quello professionale sia ancora fundamentalmente un mercato territoriale. «Milano è una “città Stato”. Va a una velocità doppia rispetto al resto del Paese. È qui che si giocano le partite più interessanti». Quanto ai rapporti con il resto del Paese, lo studio in questo nuovo assetto avrà la possibilità di scegliere quando e con chi collaborare.

Come detto, l'attività di Talea si declina su cinque macro aree. La struttura dello studio consente già di coprirle tutte e si muove sul fronte legale, economico e aziendale esprimendo una visione d'insieme. Detto questo non è escluso che l'associazione possa valutare, nel prossimo futuro, l'inserimento di nuovi professionisti. Anche se i soci tengono a specificare di non essere interessati a comprare fatturato ma piuttosto a trovare professionisti desiderosi di sposare il progetto, «soggetti che possano integrare e fare la loro parte in quello che abbiamo cominciato». Allo stesso tempo, però, in Talea ci sarà spazio per la crescita interna, ovvero per l'accesso alla partnership di professionisti cresciuti nello studio e con lo studio. ■